

Il rilancio? Con una Cooperativa di comunità

Portico, Bocconi e San Benedetto in Alpe uniti, oltre che dal Comune, da un progetto illustrato venerdì in un incontro pubblico

di **Quinto Cappelli**

A Portico, Bocconi e San Benedetto in Alpe, ultimo comune dell'alta valle del Montone ridotto a 738 abitanti, mancano diversi servizi essenziali, come per esempio la banca, e sono scarsi collegamenti e trasporti; a Portico e Bocconi hanno chiuso i negozi di alimentari; inoltre gli anziani avrebbero bisogno di servizi sanitari e sociali che non trovano più. Ecco perché la popolazione si sta chiedendo, insieme al Comune e alle associazioni di volontariato, che fare perché le comunità possano avere i servizi e le cose essenziali affinché i paesi non muoiano; anzi, per farli tornare a essere attraenti anche per eventuali abitanti che potrebbero arrivare dalle città, attirati dall'ambiente e dalla sana vita di paese e di montagna. **Organizzato** dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Maurizio Monti, e da Confcooperative Romagna, presente col suo presidente Mauro Neri, si è svolto l'altra sera nella sala Iris Versari di Portico un incontro per discutere la situazione e

FORZE IN CAMPO

A coordinare la serata l'associazione Figli del Mondo per conto di Confcooperative



Foto di gruppo per alcuni partecipanti, al centro il sindaco Maurizio Monti. A destra, alcuni degli intervenuti

proporre una possibile soluzione: la costituzione in loco di una Cooperativa di Comunità. A guidare l'incontro sono intervenuti Andrea Zanzini, Paola Russo e Stella Mecozzi dell'associazione 'Figli del Mondo' di Rimini per conto di Confcooperative col progetto 'Appennino Hub', che cura lo sviluppo delle comunità delle zone interne.

Gli oltre trenta presenti, dei tre paesi, hanno raccontato quali sono i principali servizi che mancano per poter continuare a vivere in montagna. Ma soprattutto hanno evidenziato quali potrebbero essere le attività da sviluppare per dare lavoro agli abitanti, soprattutto ai giovani. I principali servizi di cui si sente l'urgenza sono: un negozio di alimentari con prodotti tipici, servizi sociali e sanitari alla perso-

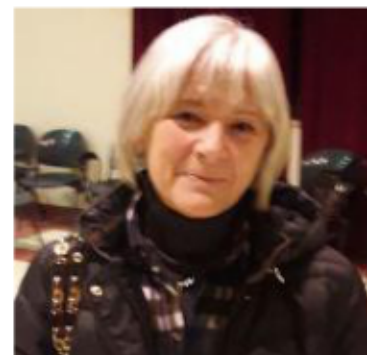
na per gli anziani, un servizio informatico e di bancomat non essendo più la banca.

Molti intervenuti hanno suggerito anche che la costituenda cooperativa di comunità potrebbe trovare nuovi posti di lavoro nel settore turistico, «aprendo le case vuote per affittarle ai turisti o per venderle a chi vorrebbe acquistarle», come suggerisce Cristina Cappelli. Anna Facciani insiste sul turismo, «con la creazione di un info point, una rete di sentieri per le escursioni e visite guidate, ed eventi culturali». Il giovane Francesco Ferrucci vorrebbe «un circolo giovanile, più eventi sportivi per giovani e punti informazioni nei tre paesi». Il trentenne Valentino Mariani, che da Portico si reca tutti i giorni a lavorare a San Marino e vuol comprare casa in

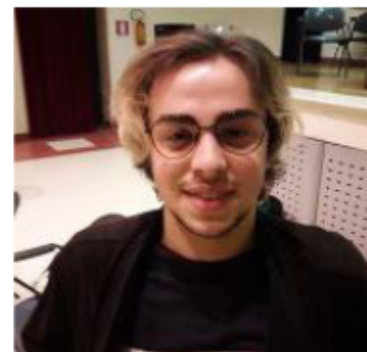
paese con la compagna Rebecca, punta sull'ambiente: «Il fiume è la nostra spiaggia, ma va pulito e reso accogliente». E Rebecca osserva: «Se voglio comprare il sale devo andare a Rocca». Conclude lo studente universitario Francesco Rabiti: «Una cooperativa di comunità dovrebbe creare servizi per gli abitanti, ma anche per attirare aziende che creino lavoro».

GLI INTERVENTI

Chieste iniziative per i giovani e l'assistenza degli anziani, turismo e occupazione



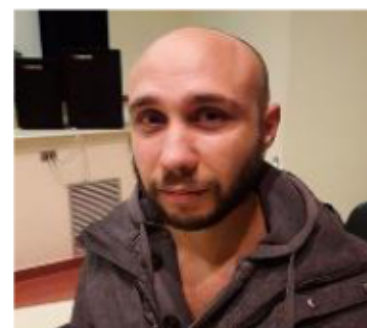
Anna Facciani, animatrice di eventi culturali e turistici



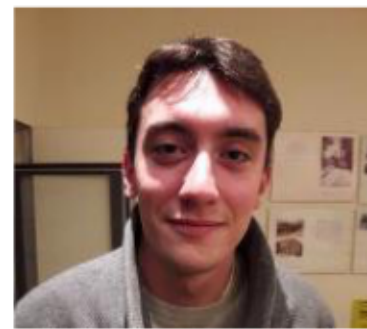
Francesco Ferrucci, studente e operatore al Camping Acquacheta



Cristina Cappelli, oss in una struttura di Forlì



Valentino Mariani, negoziante a San Marino, pendolare da Portico



Francesco Rabiti, studente universitario

Mauro Neri

«Bisogna riportare servizi e lavoro»

Il presidente di Confcooperative e Cta: «Dobbiamo lavorare insieme, abbiamo individuato anche alcune sedi da utilizzare»

«In un'epoca in cui non ci si trova più insieme per tanti motivi, fra cui la pandemia, questa è una bella serata di condivisione di problemi e progetti fra abitanti di tre paesi, per tentare di creare il nostro futuro»: lo ha sottolineato l'altra sera a Portico Mauro Neri, presidente della Cooperativa Cta (100 dipendenti) con sede a Premilcuore e Rocca San Casciano, e presidente di Confcooperative Romagna, intervenuto per aiutare la popolazione dell'alta valle del Montone a fondare una cooperativa di comunità.

Presidente Neri, qual è l'obiettivo di fondo del progetto?

«Far vivere meglio la popolazione dei paesi di montagna, riportando le condizioni per avere i servizi fondamentali, creando anche posti di lavoro».

State pensando anche a qualche struttura per una eventuale sede?

«A Portico si potrebbe pensare di acquistare la sede dell'ex banca e a San Benedetto l'albergo Alpe, chiuso da anni. Il Comune parteciperà a un bando di finanziamenti pubblici entro il 30 novembre per ristrutturare l'albergo Alpe, che potrebbe diventare da una parte un luogo per accogliere anziani autosufficienti per periodi di ferie, dall'altra essere usato dagli abitanti per servizi sanitari, sociali e ricreativi,



Mauro Neri, presidente della Cooperativa Cta e di Confcooperative Romagna, nonché abitante di San Benedetto in Alpe

in collegamento con la casa di riposo di Portico».

E la sede dell'ex banca?

«Potrebbe diventare la sede del negozio di alimentari, cui si potrebbero aggiungere anche molti altri servizi, come per esempio l'estetista, il punto informativo, il punto di riferimento dei servizi sociali e sanitari, della stampa di documenti informativi, con bancomat e tanto altro».

L'iniziativa dovrebbe non solo offrire più servizi agli abitanti rimasti, ma anche invertire la tendenza dell'abbandono demografico?

«Il destino dei nostri luoghi, e anch'io abito a San Benedetto in Alpe, è nelle nostre mani. Quindi il nostro futuro dipende anche da noi. E lo dobbiamo fare uniti».

Quinto Cappelli